



L'INTERVISTA

"PORTO I PAPERI A TRASTEVERE"

MARCO GERVASIO, CELEBRE MATITA DI "TOPOLINO", PARLA DI COME HA AMBIENTATO NELLA CAPITALE LE STORIE DISNEY

Romics per me è casa, è come se mi spostassi soltanto in un'altra stanza". E infatti Marco Gervasio, celebre matita per "Topolino", è un grande appassionato della kermesse, e nelle varie edizioni, come anche in questa, ha regalato al pubblico delle vere chicche. Il Maestro Disney, che ha appena pubblicato sul settimanale "Paperugantino", omaggio alla celebre commedia di Garinei & Giovannini, presenta alla Fiera di Roma un numero da collezione con una copertina esclusiva. E sarà protagonista (sabato 1 alle 12, padiglione 7) dell'incontro "Un Papero a Trastevere", affiancato da Alex Bertani (Direttore Editoriale di Topolino), Michele La Ginestra (che veste i panni di Rugantino nello spettacolo al Teatro Sistina), Vince Tempera (musicista e compositore) e Sabrina Perucca (direttrice artistica di Romics).

Che effetto le ha fatto portare Roma nelle pagine di Topolino?

«Questa è la mia città, la amo, ci sono nato e mi ritengo fortunato a vivere qui. Mi è piaciuto tantissimo poter muovere i paperi, pur se in costume, in un'epoca passata ma in un ambiente romano che è rimasto pressoché immutato. Trastevere è tutto sommato quella del 1830, e girando tra le vie puoi ancora trovare osterie come quelle in cui si fermavano i popolani a giocare a morra. Anche se in altre occasioni avevo già rappresentato la città, questa trasposizione è stata per me un vero piacere».

Quale aspetto di questa storia sa-

rebbe secondo lei il più apprezzato da Paperica, l'alter ego di Vincenzo Mollica?

«Il grande Vincenzo Paperica! Spero che lui apprezzi il fatto che ho ripescato le maschere romanesche per eccellenza. Da quella principale, Paperugantino per l'appunto, bulletto ma in fondo un papero 'de core'; Nina, o Rosetta, che gli tiene testa, interpretata da Paperina; e ancora penso gli piacerà Gastoneo Patacca, e il ricco avaro, Don Pasquale de' Bisognosi, che mi sembrava perfetto per Paperon de' Paperoni. E infine, l'idea di rendere il tutto nella forma di una commedia, in due atti, dove i personaggi entrano ed escono dalla scena, e con tanto di inchino e applauso finale».

Ha già disegnato diversi simboli della Capitale: Totti, il Gladiatore, e ora Rugantino. Cos'altro le piacerebbe rappresentare?

«Un sogno sarebbe quello di illustrare un'altra grande opera, della stessa epoca storica tra l'altro: Il Marchese del Grillo. Già me lo vedo Paperino, nei panni del personaggio interpretato da Alberto Sordi, esclamare "Io so' io, e voi non siete un papero!"».

Gi.Pu.



Accanto, un disegno inedito di Marco Gervasio; a sinistra, un ritratto dell'illustratore

